



# COMUNE DI RUVO DI PUGLIA

## Città Metropolitana di Bari

### **L'Agricoltura per lo sviluppo socio - economico, culturale e turistico della città di Ruvo di Puglia. “Dalla partecipazione alla rete.”**

#### **Premessa.**

La città di Ruvo è intimamente legata al mondo agricolo nel quale affondano le proprie radici culturali. Tutti noi cittadini risentiamo di questo legame che ha definito nei secoli anche la nostra identità. Non crediamo esista a Ruvo un cittadino che non abbia avuto nella sua famiglia persone legate al lavoro dei campi e non abbia respirato la cultura ad esso connessa. Disconoscere questa verità e pensare a una comunità ruvese completamente scissa dal mondo agricolo, prospettiva possibile se si pensa a quanto le nuove generazioni conoscono di tale mondo, significa rischiare di ritrovarsi senza “storia”, perdere il significato delle tradizioni e, di conseguenza, perdere l’orientamento verso il futuro.

Invece, rafforzare i legami tra la comunità ruvese, in particolare con il mondo giovanile e dell’infanzia, e il variegato mondo agricolo è l’obiettivo al quale bisogna tendere. Anche questo è tra i principali impegni della nostra Amministrazione, che riconoscendo all’agricoltura ruvese grandi potenzialità di sviluppo, nel rispetto dell’ambiente e del territorio intende fare la propria parte affinché tale potenziale possa esprimersi al meglio e contribuire, in maniera concreta, condivisa e nella responsabilizzazione di tutti, a ridare al comparto il ruolo che merita.

Questo documento, che tra gli altri raccoglie gli stimoli contenuti nel Programma Elettorale dell’attuale maggioranza di governo della città e i suggerimenti dei cittadini, vuole essere una base di partenza per avviare un processo partecipativo dal basso che ristabilisca un rapporto di fiducia tra imprese agricole e Amministrazione Comunale, renda consapevole l’intera cittadinanza delle problematiche e potenzialità del mondo agricolo, metta in luce i reali bisogni del settore, aiuti a stabilire priorità e modalità d’intervento, permetta di condividere idee e buone prassi, porti a sperimentare progettualità condivise e partecipate. Tutto ciò al solo fine di sprigionare il potenziale produttivo che, siamo certi, il nostro territorio possiede, partendo dal “coniugare tradizione e innovazione, che significa coniugare il passato con quanto ci proietta verso il futuro”, verso un’idea di “nuova ruralità”.

#### **Un nuovo ruolo dell’Amministrazione Comunale.**

Un Comune moderno deve svolgere un nuovo ruolo: essere una sorta di Agenzia di sostegno e di promozione del proprio territorio in tutte le sue espressioni dalle più tradizionali a quelle più avanzate e innovative. Deve programmare e agire nella consapevolezza di operare in un contesto di competitività tra i territori per l’affermazione dell’attrattività socio-economica e culturale della propria comunità.

Il Comune può caratterizzarsi agenzia di promozione della propria comunità se pone in essere:

- la collaborazione tra attori di diversa natura che vanno riconosciuti come interlocutori, coinvolti, ascoltati, compresi e legittimati, perché essenziali al raggiungimento degli obiettivi amministrativi e civici perseguiti;
- la valorizzazione e l'incoraggiamento dei processi e degli attori esistenti;
- rapporti nuovi con cittadini e imprese fondati su relazioni basate su trasparenza, responsabilizzazione e valutazione dell'operato dell'Amministrazione Comunale.

### **Innanzitutto proteggere l'Ambiente.**

Proteggere l'Ambiente in cui viviamo deve essere un connotato fondante della nostra comunità e deve svolgersi attraverso un percorso fatto di azioni coerenti e concrete, che investono ognuno nel suo ambito e nella sua quotidianità, per fare di ogni azione un contributo alla sostenibilità dell'ecosistema in cui viviamo.

Proteggere il Territorio significa anzitutto salvaguardare il Suolo che è una risorsa strategica per ragioni ambientali ed economiche. La qualità del paesaggio e dell'ambiente, infatti, non sono un lusso ma il miglior investimento sul futuro e sono centrali nell'azione di governo cittadino. Siamo impegnati per la riqualificazione e per il contenimento del consumo di suolo, inteso come risorsa da preservare e valorizzare, piuttosto che come semplice supporto inerte, suscettibile di qualsivoglia utilizzo e trasformazione. In questa logica è fondamentale la conoscenza del territorio con l'obiettivo di irrobustire la consapevolezza della nostra comunità circa le sue caratteristiche, le opportunità che offre, ma anche i rischi che pone, nella direzione di accrescere la sostenibilità: siamo impegnati nel salvaguardare, recuperare e valorizzare il nostro patrimonio rurale in termini economici e strutturali, a partire dalla promozione e valorizzazione dell'agricoltura sostenibile multifunzionale<sup>1</sup>.

### **L'agricoltura per sviluppo socio-economico, culturale e turistico di Ruvo.**

Il numero complessivo delle aziende agricole operanti sul territorio comunale (dati ISTAT Censimento Agricoltura 2010) è pari a 3.379. Sono due le tipologie di agricoltura riscontrabili che, pur avendo elementi sovrapponibili, devono godere di interventi diversificati.

Il nostro settore agricolo è costituito da aziende che praticano l'**Agricoltura intensiva** e altre l'**Agricoltura estensiva e multifunzionale**. La prima tipologia si connota per la maggiore attenzione verso la produzione di beni agricoli (vino, olio, mandorle, ecc.) ed è collocata nelle zone notoriamente più fertili e più propizie dal punto di vista climatico, cioè vicino all'abitato e nelle zone DOC. Mentre la seconda è caratterizzata dalla maggiore attenzione rivolta ai servizi al territorio e alla persona ed è collocata, soprattutto ma non solo, sull'area murgiana e pre-murgiana. In quest'ultima tipologia va collocata l'**Agricoltura Sociale** quale ulteriore espressione di un concetto più ampio e completo di "agricoltura multifunzionale".

---

<sup>1</sup> La definizione di agricoltura multifunzionale è stata introdotta dalla Commissione agricoltura dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico "Oltre alla sua funzione primaria di produrre cibo e fibre, l'agricoltura multifunzionale può anche disegnare il paesaggio, proteggere l'ambiente e il territorio e conservare la biodiversità, gestire in maniera sostenibile le risorse, contribuire alla sopravvivenza socio-economica delle aree rurali, garantire la sicurezza alimentare."

L'Agricoltura Sociale è definita dalla legge 141 del 2015 <sup>2</sup> che disciplina la multifunzionalità delle imprese agricole, finalizzata allo sviluppo di interventi di servizi sociali, socio-sanitari, educativi e di inserimento socio-lavorativo.

Per sostenere lo sviluppo socio-economico, culturale e turistico della nostra città è decisiva la strategia di integrazione fra sistemi, con il pieno coinvolgimento del tessuto produttivo. Non si può prescindere, pertanto, dallo sfruttamento di economie di distretto, dalla generazione di nuova imprenditorialità, dalla formazione di partenariati pubblico-privati nella valorizzazione dei beni e degli attrattori culturali e nella generazione e sviluppo di un vero e proprio sistema turistico locale. L'ambito agricolo, anche per la naturale vocazione del territorio ruvese, deve avere un ruolo significativo nei processi di sviluppo socio-economico, culturale e turistico da avviare.

### **Impegni e iniziative dell'Amministrazione Comunale.**

Dicevamo in premessa che la nostra Amministrazione riconosce all'agricoltura ruvese grandi potenzialità e intende fare la propria parte perché questa si possa esprimere appieno. Perciò individua gli obiettivi e intende mettere in campo le iniziative, che di seguito si elencano.

#### Gli obiettivi:

1. essere incisiva nelle decisioni e scelte del GAL "Murgia Più" e del Parco Nazionale dell'Alta Murgia;
2. promuovere le strategie e le misure del piano olivicolo nazionale<sup>3</sup>, anche attraverso sostegno e supporto agli agricoltori ruvesi nel cogliere le opportunità dell'imminente approvazione del marchio comunitario IGP Puglia<sup>4</sup>;
3. rappresentare attivamente gli interessi produttivi e i bisogni organizzativi della filiera agroalimentare, inclusivi delle attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
4. sostenere la "filiera corta" (cioè vendita diretta dal produttore al consumatore, senza troppi passaggi commerciali), con la possibilità di individuare punti vendita di quartiere;
5. supportare la costituzione di Gruppi Acquisto Solidale (GAS)<sup>5</sup> e, nello stesso tempo, contrastare la vendita abusiva sul nostro territorio;
6. sostenere la realizzazione di un Biodistretto per la produzione agro-alimentare territoriale in chiave biologica, integrata con le coltivazioni tradizionali di qualità;
7. interagire con l'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali e con il Consorzio di

---

<sup>2</sup> <http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/09/8/15G00155/sg>

<sup>3</sup> Il Piano nazionale, previsto dall'articolo 4 del DL 51/2015, prevede misure operative che puntano all'incremento della produzione nazionale di olive e olio extravergine di oliva, alla promozione e valorizzazione dei prodotti e ad una più forte organizzazione della filiera nazionale. <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9894>

<sup>4</sup> L'IGP Puglia consentirà di far rimanere sul nostro territorio il valore aggiunto della filiera olivicolo – olearia. Tale valore aggiunto sarà riservato all'olio extravergine ottenuto da olive prodotte sul territorio pugliese e qui trasformato, stoccato e confezionato. Il Comitato promotore dell'IGP Puglia per l'olio extravergine di oliva è composto dalle organizzazioni di produttori regionali: Associazione di produttori PugliaOlive, Oliveti terra di Bari, Coopolio Salento, Olivicoltori di Puglia, Ajprol Taranto, Apulia, Appo, Apol, aderenti alle unioni nazionali Unaprol, Cno, Unapol, Unasco e Aipo, e dall'Associazione dei frantoiani di Puglia. Fonte: (<http://agronotizie.imagelinenetwork.com/agricoltura-economia-politica/2016/05/25/olio-di-oliva-alla-borsa-merci-di-bari-prezzi-in-calo/48945>)

<sup>5</sup> Legge 244 – 2007, art. 1, comma 266: "Sono definiti "gruppi di acquisto solidale" i soggetti associativi senza scopo di lucro costituiti al fine di svolgere attività di acquisto collettivo di beni e distribuzione dei medesimi, senza applicazione di alcun ricarico, esclusivamente agli aderenti, con finalità etiche, di solidarietà sociale e di sostenibilità ambientale, in diretta attuazione degli scopi istituzionali e con esclusione di attività di somministrazione e di vendita.

bonifica Terre d'Apulia, per la migliore gestione e per l'adeguatezza dei costi d'uso delle acque irrigue;

8. individuare soluzioni al bisogno dei proprietari di terreni agricoli non dediti all'agricoltura, che, a seguito dell'evolversi della norme, hanno difficoltà a gestire le loro proprietà;
9. individuare soluzioni per la sicurezza nelle campagne, anche con l'utilizzo delle nuove tecnologie;
10. incidere e sollecitare decisioni e scelte da parte delle Istituzioni preposte (Regione Puglia ed Ente Parco) alla soluzione dell'annosa questione della presenza e danni arrecati dai cinghiali;
11. promuovere l'agricoltura sociale con interventi d'informazione e formazione rivolti alle imprese agricole e cooperative;
12. promuovere informazione e formazione sull'uso dei prodotti fitosanitari ai fini della sicurezza (rilascio patentino);
13. promuovere il turismo stagionalizzato in concomitanza con i periodi di raccolta dei prodotti agricoli e loro trasformazione (es. vendemmia, raccolta delle olive, etc...);
14. promuovere l'allestimento di un museo della cultura contadina.

#### Le iniziative:

1. potenziamento dell'ufficio comunale di supporto alle imprese agricole e alle aziende di trasformazione;
2. azioni d'informazione, formazione e sollecitazione finalizzate all'accesso delle imprese agricole ai Fondi strutturali europei FESR, FSE e PSR 2014-2020<sup>6</sup>;
3. completamento e implementazione del sistema di utilizzo delle acque reflue urbane depurate;
4. realizzazione di ciclovie in termini coerenti con la bonifica e la manutenzione della viabilità campestre, attraverso l'accesso ai fondi strutturali,
5. elaborazione di un progetto-programma di sviluppo in 5 anni per portare l'agro di Ruvo a diventare un distretto BIO;
6. realizzazione di una struttura comunale a servizio delle imprese agricole, da adibire allo stoccaggio del carburante agricolo, dei fitofarmaci a al ricovero di mezzi agricoli;
7. realizzazione di un centro per il conferimento dei rifiuti agricoli pericolosi e non pericolosi;
8. istituzione del marchio identificativo De.C.O. (Denominazione Comunale di Origine);
9. istituzione di "spazi" di condivisione delle buone pratiche tra giovani imprenditori agricoli;
10. realizzazione di orti urbani/sociali su aree del Comune (ex DM 1444/68), sino alla loro definitiva utilizzazione da parte dell'Amministrazione Comunale;
11. collaborazione con il mondo agricolo e le scuole del territorio alla progettazione e realizzazione di percorsi finalizzati alla formazione di competenze in ambito agricolo;
12. collaborazione con il mondo agricolo e le scuole del territorio alla progettazione e realizzazione di percorsi educativi finalizzati all'educazione al cibo, al consumo consapevole e all'educazione ambientale;

---

<sup>6</sup> Scheda tecnica sul Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Puglia [http://ec.europa.eu/agriculture/rural-development-2014-2020/country-files/it/factsheet-puglia\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/agriculture/rural-development-2014-2020/country-files/it/factsheet-puglia_it.pdf)

Altre proposte ancora, siamo certi, emergeranno dalle occasioni di incontro che si programmeranno, per conoscere meglio le potenzialità e i bisogni del settore, per poi individuare, in maniera condivisa, le azioni opportune che l'Amministrazione Comunale dovrà mettere in campo al fine di contribuire, in maniera concreta, a ridare al comparto il ruolo che merita. In definitiva, perché tutto ciò si possa realizzare e trasformarsi in risposta concreta ai bisogni e, quindi, diventare azione amministrativa, è necessaria la massima condivisione delle idee e la costante predisposizione all'ascolto da parte dei decisori.

### **Dalla Partecipazione alla Rete.**

Dicevamo in premessa che è nostra intenzione avviare e sostenere uno o più processi partecipativi, le cui modalità operative e organizzative saranno pensate in funzione degli obiettivi, delle tematiche e dei destinatari, che coinvolgano innanzitutto imprese agricole, rappresentanti delle aziende di trasformazione, organizzazioni di categoria, esperti del settore agricolo, e, per tematiche pertinenti, il mondo della scuola, della cultura e del sociale. Per attivare un reale processo partecipativo che produca gli effetti sperati, l'ascolto è un primo passaggio fondamentale: in tal modo si possono comprendere meglio istanze e problematiche, per poi giungere all'individuazione delle soluzioni e azioni, stabilendo le priorità, a cui far seguito con progettualità anch'esse partecipate. È tuttavia necessario che le forme della partecipazione siano tali da permettere a tutti di attivarsi liberamente senza assolvere a ruoli prefissati, ponendosi nel confronto con gli altri in termini dialoganti e di reciproco arricchimento e "autoapprendimento".

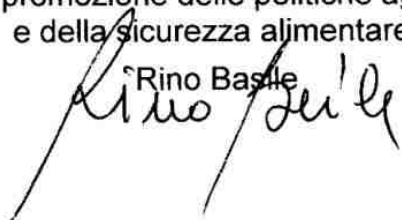
Praticando la partecipazione come autoapprendimento, i diversi soggetti, con in testa l'Amministrazione Comunale, potranno rafforzare la capacità di leggere i bisogni, prendere più efficacemente le decisioni, maneggiare meglio gli strumenti di programmazione. Si tratta, in definitiva, di promuovere un percorso partecipativo per costruire una rete fatta di connessioni ora impensabili, la cui dimensione varierà a seconda della disponibilità di ognuno a mettersi in gioco. Una rete che possa creare sinergie e moltiplicare valore, capace di sostenere una comunità sociale ed economica che si innova a partire dalla tutela e dalla valorizzazione del proprio patrimonio architettonico, ambientale e culturale, in una parola: dall'affermazione della sua identità.

L'agricoltura, l'ambiente, il territorio, l'arte e la cultura sono i punti principali di una rete che include altri snodi fondamentali di una comunità che vuole essere moderna e dinamica, come il turismo, il commercio, l'artigianato, la valorizzazione del vino e degli altri prodotti tipici locali, insieme a quelle importanti realtà produttive che danno occupazione e testimoniano, ancora una volta, la nostra riconosciuta serietà e capacità di fare.

Ruvo di Puglia 30 novembre 2016

**Il Consigliere Delegato**

Alla promozione delle politiche agricole  
e della sicurezza alimentare.

Rino Basile  


**Il Sindaco**

del Comune di Ruvo di Puglia

Pasquale Chieco

